

OMNIBUS  
ABRUZZO

**Tradizione** Il rito si ripete domenica a S. Martino

# Confetti e fiori da 300 anni per i santi sposi



**S. Giuseppe e la Madonna**  
Lo sposalizio viene rievocato a San Martino sulla Marrucina ogni 23 gennaio ma quest'anno la cerimonia è stata posticipata a domenica

di Massimo Coppola

**A** San Martino sulla Marrucina, in provincia di Chieti, il rito si ripete immutato da secoli: ogni 23 gennaio viene rievocato lo «Sposalizio di San Giuseppe e della Madonna». Il 23 gennaio è infatti il giorno de «I Santi Sposi». Quest'anno la cerimonia è stata posticipata a domenica «per venire incontro alle esigenze dei tanti fedeli e dei visitatori che accorrono da fuori» spiega il sindaco, Luciano Giammarino. L'evento, unico nel suo genere, è parte integrante dell'eredità storica della nostra cittadina, che vogliamo far conoscere alle nuove generazioni affinché si appropriino delle loro radici e ne custodiscano la memoria.

San Giuseppe è il patrono di San Martino sulla Marrucina: la sua venerazione iniziò nel XVII secolo, fino a soppiantare gli antichi protettori San Martino di Tours e San Cristinziano grazie alla miracolosa difesa della cittadina durante l'attac-

**XVII**

**Secolo**

Nel Seicento iniziò in paese la venerazione di San Giuseppe

**1896**

**Congrega-**  
Fisale a quell'anno la sua nascita. Tramanda riti antichissimi

co dell'esercito napoleonico nel 1799. Da quel momento il culto del santo diventò tanto grande da portare alla nascita di un'apposita congregazione: la «Congrega di San Giuseppe», nata nel 1896, depositaria dei riti e delle tradizioni delle antichissime congregazioni martinensi che l'avevano preceduta. Il giorno de «I Santi Sposi» è festeggiato a San Martino sulla Marrucina almeno da trecento anni, come testimonia un affresco del XVIII secolo collocato nella Chiesa di San Cristinziano, che ritrae la scena del matrimonio tra il patrono martinense e la Vergine Maria, ispirandosi a temi della scuola di Raffaello.

Secondo gli studiosi, la tradizione potrebbe trarre origine anche da un matrimonio celebrato tra due personaggi impor-

**Affresco del '700**

Nella chiesa di San

Cristinziano testimonia

l'antichità del rito



tanti della cittadina che decisero di aprire in quel periodo la Cappella di San Giuseppe (risalente al XVII secolo). Lo sposalizio apre le ricorrenze religiose annuali e si tratta di una vera e propria ricostruzione simbolica di un comune

**S. Martino**

La festa si svolge dopo la santa messa in cui le coppie sposate rinnovano i loro voti

matrimonio. Tutta la festa si svolge al mattino: si inizia con la santa messa, durante la quale vengono esposte le statue della Beata Vergine e di San Giuseppe. Durante la funzione religiosa le coppie sposate possono rinnovare i loro voti giurandosi nuovamente eterno amore. Alla fine della messa si prepara la processione, in cui entrano le statue compiono il giro del paese una accanto all'altra, come una coppia di novelli sposi. E tradizione che la statua della Madonna

sia portata dalle donne mentre quella di San Giuseppe dagli uomini del paese. Nel momento in cui le due statue escono dalla chiesa, proprio come è consuetudine nei matrimoni in città, vengono lanciati fiori e confetti. Il corteo è aperto dai membri dell'antica congregazione martinense di San Giuseppe, che indossano una caratteristica tunica di colore bianco con cordone oro e una mantellina celeste. Dietro le statue sfilano le coppie di sposi, seguite dalla processione

dei fedeli che percorre il centro storico in modo che i santi sposi possano benedire simbolicamente tutta la cittadina e i suoi abitanti. Conclusa la processione, le statue tornano in chiesa e vengono ricollocate davanti all'altare. A questo punto vengono distribuiti ai fedeli confetti benedetti confezionati in ciuffetti di tulle dai membri della Congrega di San Giuseppe e dai loro familiari. La manifestazione è un tassello del grande mosaico della tradizione popolare abruzzese.

**Statue in processione**

Compiono il giro

del paese per benedire

tutti gli abitanti